

Foto di Lindsey Parnaby/Ansa



Carlos Tevez, attaccante del Manchester City Il suo cartellino è di proprietà anche del suo agente. Trattarlo per Milan e Inter non è stato facile e alla fine è saltato tutto

UEFA, UN CALCIO ALLA FINANZA CREATIVA

Dopo il fair play dei bilanci «no» ai calciatori con il cartellino proprietà di terzi. Sanzioni fino all'esclusione dalle competizioni. I casi di Tevez e Neymar

PIPPO RUSSO

asterischi2004@yahoo.it

In Italia la notizia è transitata rapida e quasi inosservata, come spesso succede per le cose serie che riguardano il calcio. Lo scorso primo febbraio, giorno successivo alla chiusura della sessione invernale di calciomercato, l'Uefa ha preso posizione contro la sempre più diffusa pratica delle *third party ownership*. Si tratta di quella formula per cui la proprietà dei cartellini di calciatori non è dei club che hanno un regolare

CHAMPIONS LEAGUE

Stasera tocca al Milan Allegri: «Arsenal forte ma possiamo farcela»

— Dopo le partite di ieri sera (Levskens-Barcellona e Lione-Apoel) cominciano oggi gli ottavi di finale per le italiane di Champions League. È il Milan che scenderà in campo contro l'Arsenal. La settimana prossima toccherà al Napoli contro il Chelsea e all'Inter contro il Marsiglia.

L'ombra dei fantasmi del passato si allunga su Milanello. Ma Massimiliano Allegri, alla vigilia della sfida Champions con l'Arsenal, tiene lontani i tabù e la maledizione britannica che dal 2008 impedisce al Milan di superare gli ottavi (una eliminazione fu proprio contro l'Arsenal). «Bisogna essere in grado di giocare bene e fare attenzione. I Gunners sono veloci e tecnici, non c'è solo Van Persie. Sarà un passaggio di turno complicato, ma possiamo farcela».

contratto in essere con l'atleta, o dell'atleta stesso quando non ha un contratto in essere con un club, ma di «terze parti»: agenti, fondi d'investimento, speculatori privati. Secondo l'annuncio fatto una settimana fa, i calciatori che si trovano in questo status potrebbero essere messi al bando dalle competizioni internazionali organizzate dall'Uefa. Una misura radicale, la cui realizzazione incontrerebbe ovvie e durissime resistenze. Ma per adesso conta la presa di posizione da parte del governo europeo del calcio rispetto a un tema sul quale la Fifa, dopo un'iniziale mobilitazione che nel 2007 portò a modificare i regolamenti nella parte che riguarda lo status del calciatore, ha scelto di abbandonare il campo.

IL SOTTOBOSCO

A lanciare il messaggio per conto dell'Uefa è stato Gianni Infantino, segretario generale della confederazione nonché ascoltato consigliere di Michel Platini. In carica nel ruolo dal 2009, Infantino (svizzero d'origine italiana) è stato in precedenza direttore della Divisione affari legali Uefa dopo aver ricoperto il ruolo di segretario generale del Cies (Centro internazionale di studi sullo sport) di Neuchâtel. Fra le altre cose, è lui l'architetto del Fair Play Finanziario, la nuova disciplina di bilancio che leggerà al contenimento del deficit la partecipazione dei club alle coppe europee.